

EXCELSIOR INFORMA - CAMERA DI COMMERCIO

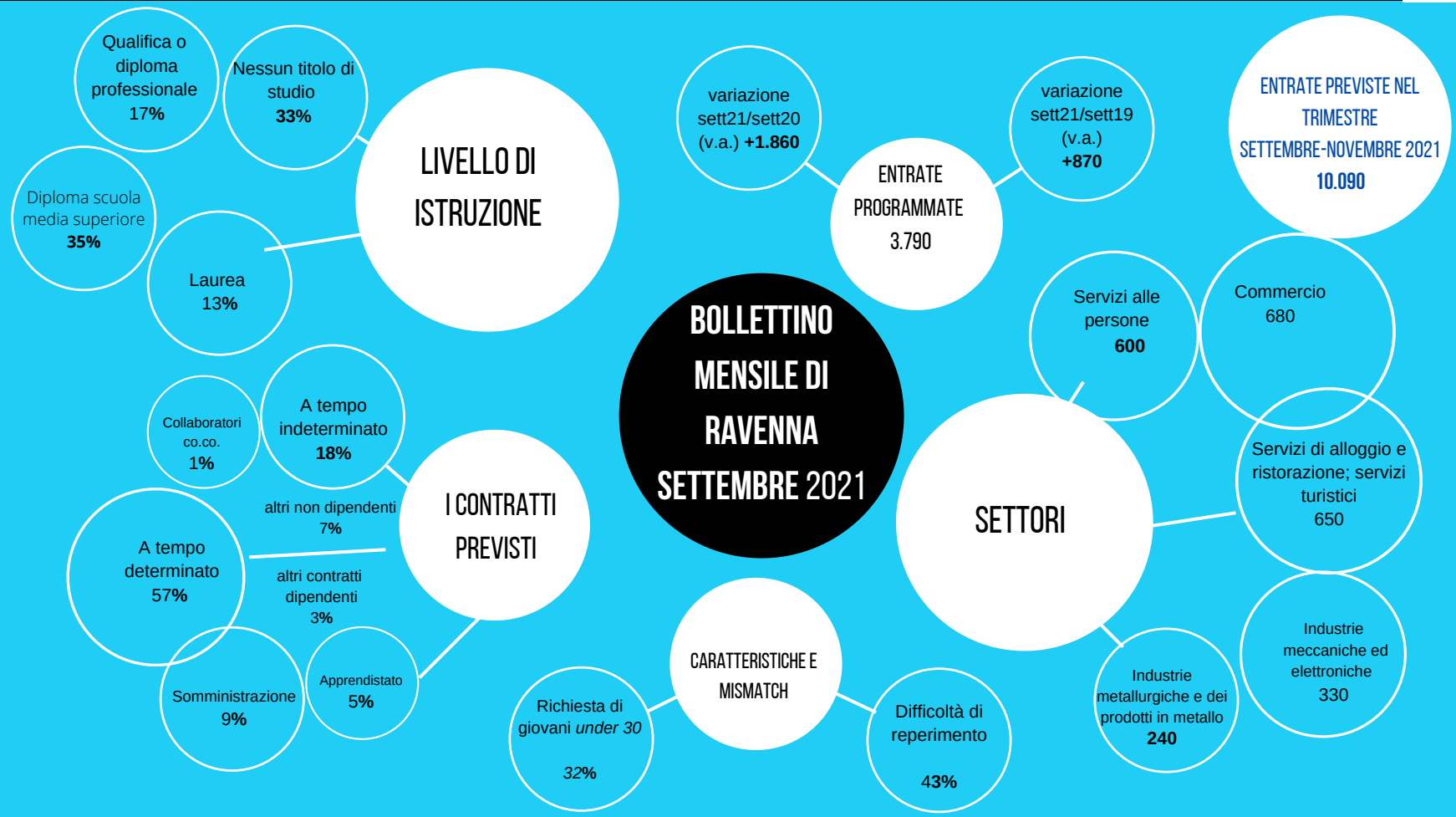
DATI PER LA PROVINCIA DI RAVENNA

SETTEMBRE 2021



+ Nel bollettino mensile completo e nelle tavole statistiche troverai:

- Le opportunità di lavoro territoriali (dati complessivi)
- Aree funzionali di inserimento delle professioni
- Le professioni riservate ai giovani
- Le professioni più richieste, quelle di più difficile reperimento.
- Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento
- Dinamiche settoriali
- Le forme contrattuali



3.790 le assunzioni previste dalle imprese ravennati a settembre; nell'intero trimestre settembre-novembre 2021, previsti 10.090 di contratti, di cui 3.450 nell'industria e oltre 6.600 nei servizi: questo è quanto emerge analizzando i dati del Sistema Informativo Excelsior relativi alle previsioni di assunzioni espresse dalle imprese del territorio con almeno un dipendente.

Secondo gli ultimi dati disponibili infatti, relativi a settembre 2021, le imprese ravennati intendono stipulare 3.790 contratti di lavoro e sono 1.860 in più rispetto a settembre dello scorso anno, di cui +530 nell'industria e +1.340 nei servizi.

Inoltre, a settembre previsioni di assunzione più elevate rispetto anche al 2019: 870 in più rispetto a due anni prima (di cui +270 previsti in più nell'industria e +610 nel variegato settore dei servizi), cioè quasi il 30% in più di quanto progettato a settembre 2019, quando l'economia non era ancora stata investita dalla pandemia da Coronavirus.

Nel trimestre settembre-novembre, le imprese ravennati hanno in programma di assumere 10.090 lavoratori: 4.730 in più nei confronti del 2020 (+88,2% rispetto all'analogo trimestre) e +2.260 nei confronti del periodo pre-Covid (+28,8 rispetto all'analogo trimestre 2019).

Il confronto con il 2020 non stupisce, visto l'influsso della pandemia che ha dominato la vita economica e sociale di tutto il mondo; ma l'incremento si rileva anche se il termine di paragone diventa il 2019, prima che l'emergenza sanitaria colpisse.

Si consolida dunque la velocità della domanda di lavoro sostenuta dal buon andamento dell'economia italiana e provinciale, sebbene a livello mondiale stiano emergendo crescenti tensioni per il costo dell'energia e di altre materie prime.

Rispetto ai livelli pre-Covid, non tutti i settori però evidenziano incrementi nelle previsioni di assunzioni: rispetto a settembre 2019 cedono le costruzioni nel confronto mensile (-14,8%) ma non nel trimestre (+13,1%) ed un po' anche i servizi alle imprese (-3%) che resistono nel confronto con l'analogo trimestre pre-Covid (+0,6%).

Il commercio ed il turismo i settori maggiormente trainanti, grazie alla ripresa dei flussi turistici. Buona anche la performance del manifatturiero.

L'industria programma per il mese di settembre 1.220 entrate che salgono a 3.450 nel trimestre settembre-novembre, in crescita rispettivamente del 28,4% e del 37,4% rispetto al 2019. Accelera la ripresa del manifatturiero con 990 entrate nel mese e 2.760 nel trimestre (rispettivamente +31,7% e +34,9% rispetto agli stessi periodi del 2019).

Sono 2.580 i contratti di lavoro offerti dal settore dei servizi nel mese in corso (+31% su settembre 2019) e 6.630 quelli previsti per il trimestre (+24,6% sul trimestre 2019).

Nei servizi, le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dal comparto del commercio (680 entrate programmate nel mese e 1.910 nel trimestre), da quello dei servizi alle persone (650 nel mese e 1.740 nel trimestre) e dai servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici (650 nel mese e 1.760 nel trimestre).

Segnali positivi dal mondo delle imprese, con una previsione sulla domanda di lavoro complessiva che supera i livelli di settembre 2019: le imprese ripartono ed anche la loro ricerca di personale lo conferma.

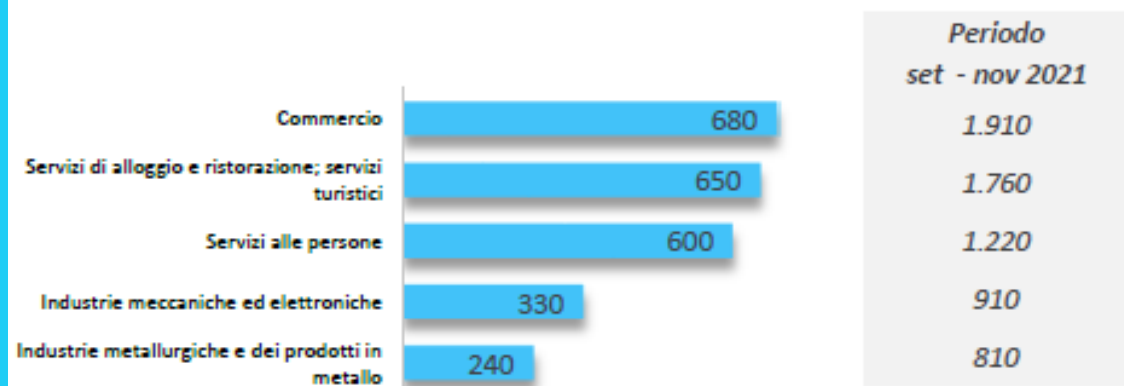
Per le assunzioni previste dalle imprese, suddivise per dimensione aziendale (secondo il numero degli addetti), rispetto a settembre 2019, solo la classe di imprese da 50 a 249 addetti è più pessimista e prevede minori assunzioni.

Per quanto riguarda invece l'analisi congiunturale, in un quadro ancora caratterizzato da incertezze per gli esiti della pandemia e della campagna vaccinale, le previsioni sul recupero dell'economia italiana, le tendenze positive in consolidamento sui mercati internazionali ed un clima di maggior fiducia delle imprese per i progressivi allentamenti delle restrizioni anti-Covid, in linea con l'andamento nazionale, producono per il mese in corso un balzo della previsione dei contratti sul mese precedente (+1.560 rispetto ad agosto, con un tasso di crescita del +70%) che coinvolge quasi tutti i settori economici, anche se con diverse velocità relative: molto più veloce nel commercio, mentre il turismo, l'unico settore in negativo, accusa una variazione percentuale che si ferma a -1,5%, avviandosi alla conclusione della stagione estiva e dei contratti stagionali.

In aumento la quota di imprese che programma assunzioni, passando dal minimo storico di agosto pari all'8% al 15% di settembre 2021 e non si riscontra una differenza rispetto a luglio 2019 (15%).

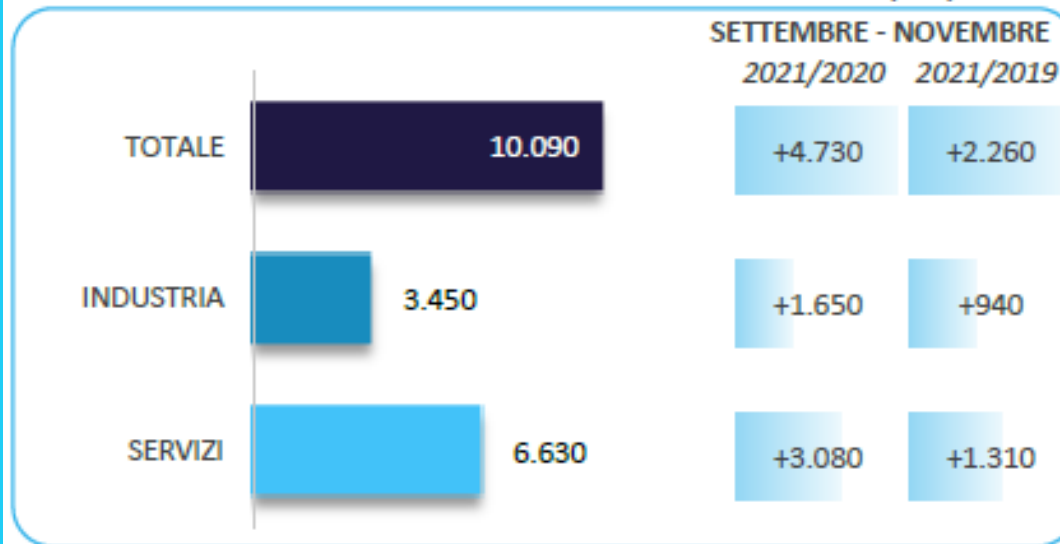
A delineare questo scenario sono i dati del Sistema Informativo Excelsior, elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna e che forniscono le previsioni occupazionali relative al mese di settembre 2021.

ENTRATE PREVISTE NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' NEL MESE



Valori assoluti arrotondati alle decine

ENTRATE PREVISTE NEL PERIODO
SETTEMBRE - NOVEMBRE 2021 E CONFRONTI (v.a.)

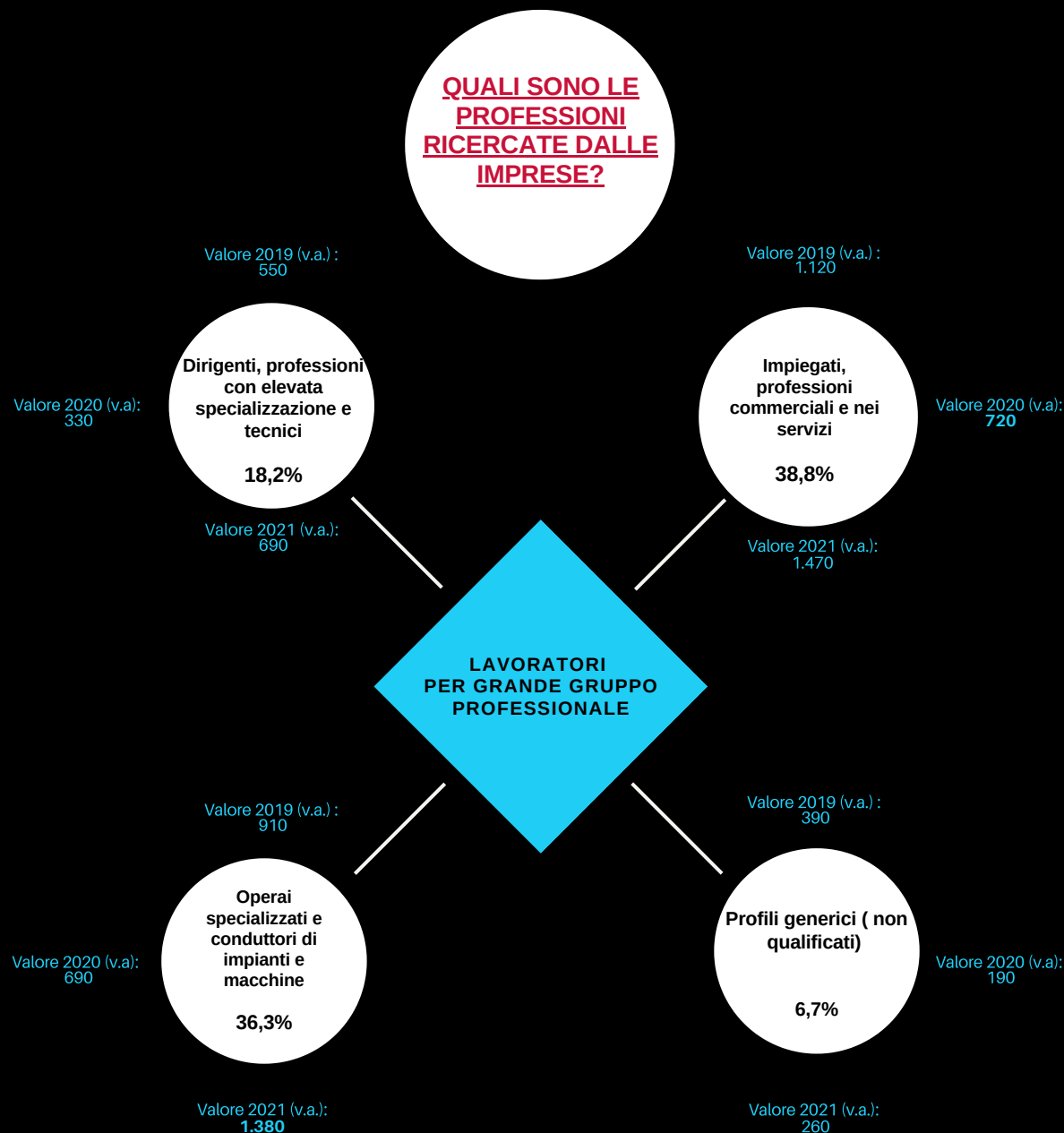


Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Sul totale delle entrate previste, la percentuale destinata a profili high-skill, cioè per dirigenti, specialisti e tecnici, è pari a circa il 18%, un punto percentuale in più del periodo pre-covid (a settembre 2019 era il 17%).

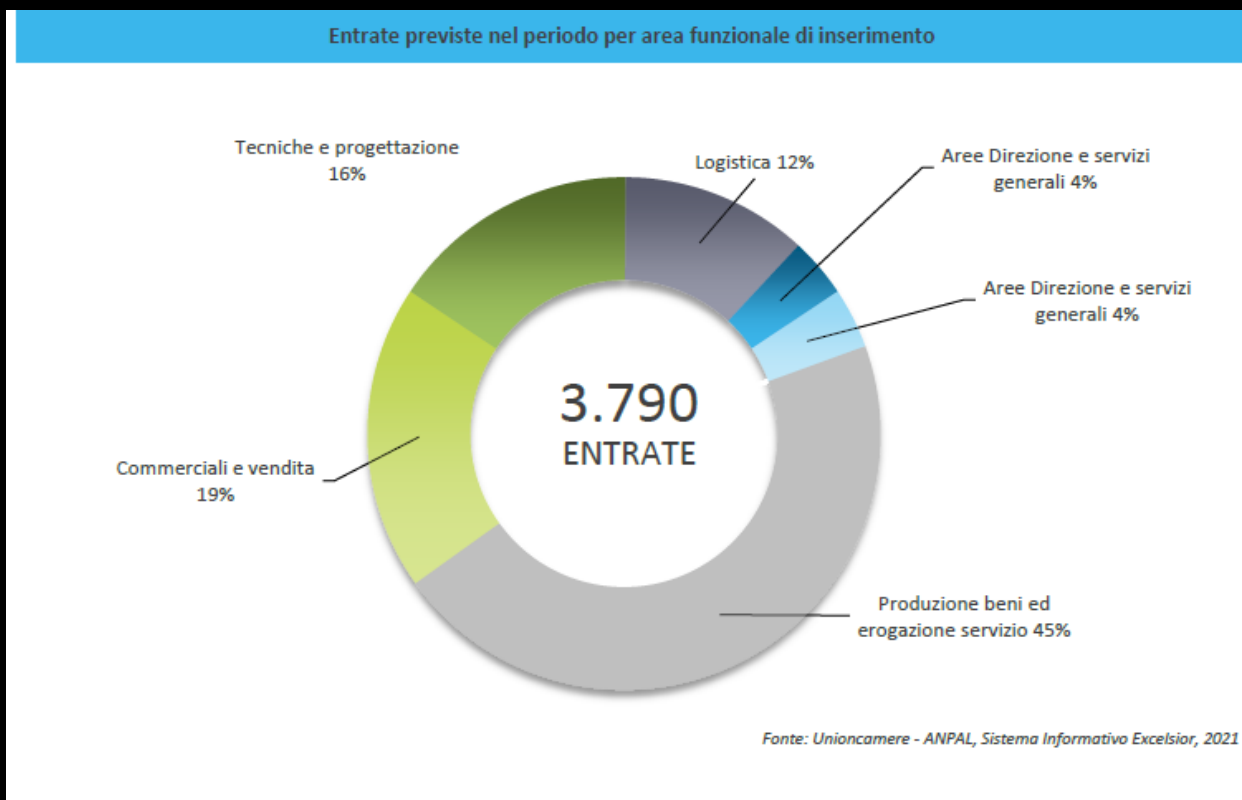
In provincia di Ravenna nel confronto territoriale, la richiesta di personale di elevata specializzazione, risulta inferiore alla quota media nazionale, pari al 23% per il mese in esame.

**Dati più
dettagliati nel
VOLUME
STATISTICO**



Aree funzionali di inserimento delle professioni

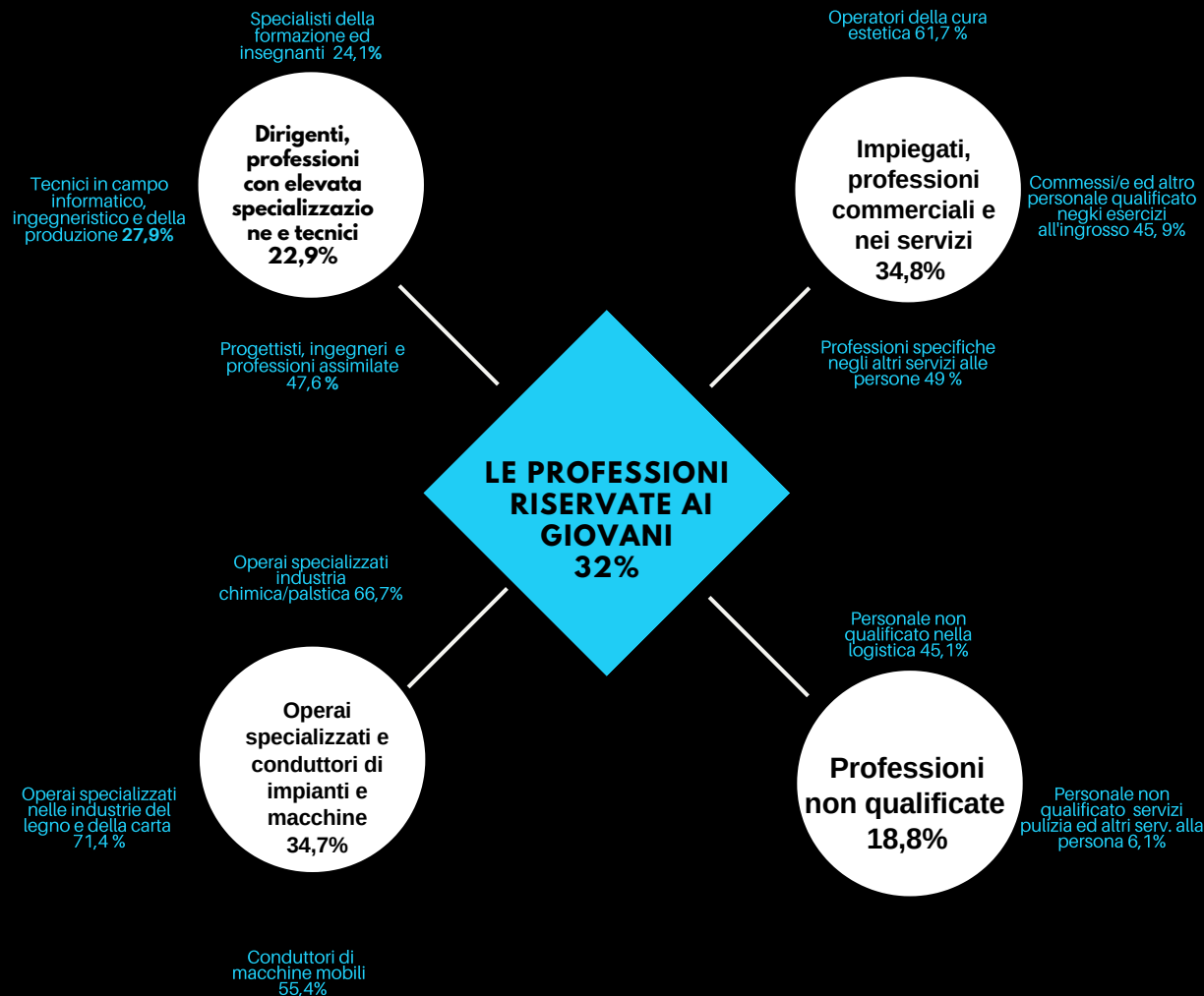
GRAFICO sulle aree aziendali in cui andranno a operare le figure ricercate. Rispetto al periodo pre-Covid (settembre 2019) in aumento le previsioni di entrate destinate alle aree Tecniche/Progettazione, Amministrativa e Produzione beni ed erogazione dei servizi.



Le professioni riservate ai giovani

Le opportunità per i giovani, in provincia di Ravenna arrivano a rappresentare quasi il 32% della domanda complessiva delle imprese e sono in aumento rispetto al 29% di agosto scorso; in crescita anche rispetto al settembre del 2019 (era 25,4%).

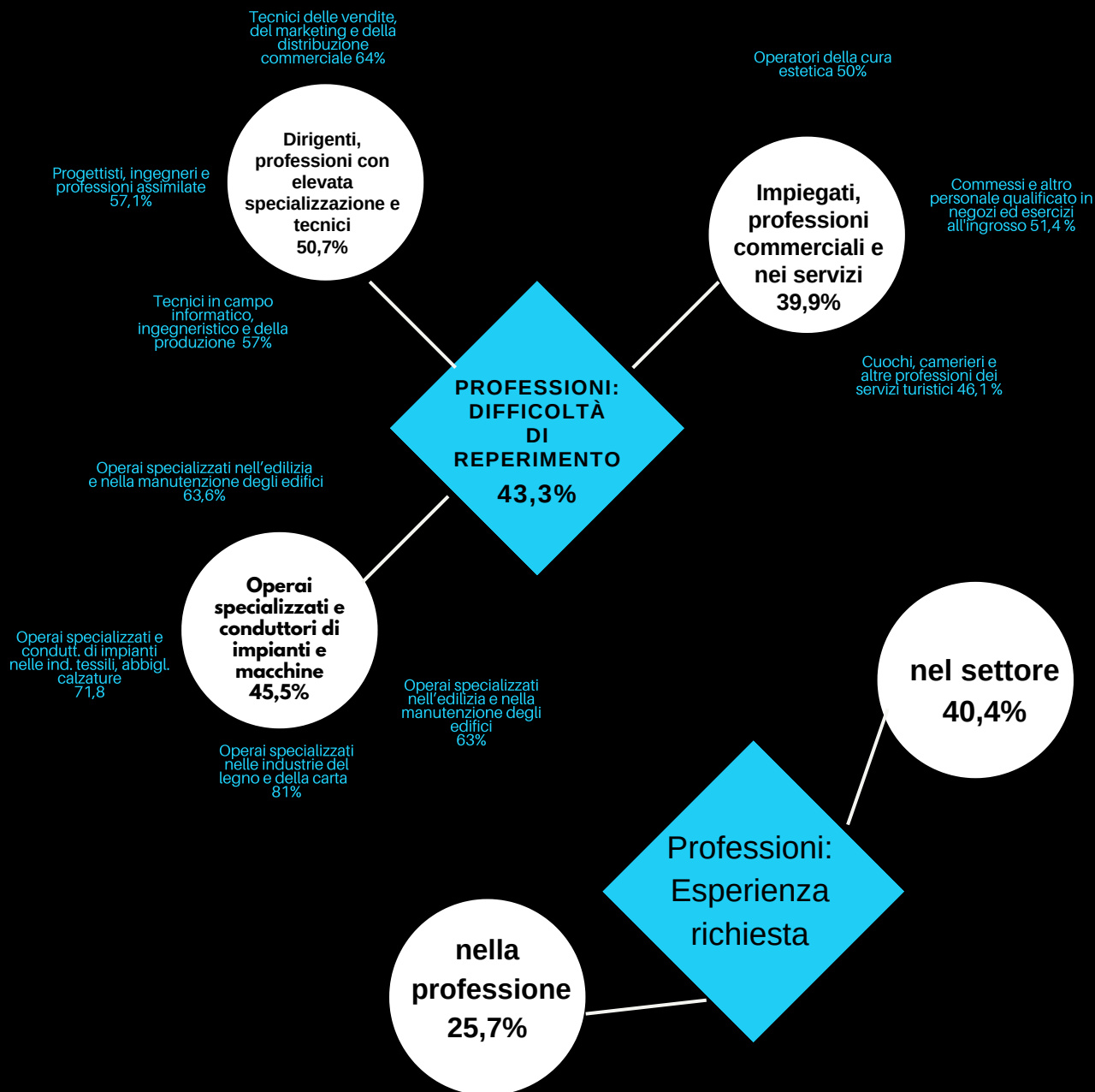
La maggior richiesta di giovani under 30 viene segnalata, per il mese in esame, dall'area commerciale e della vendita (38,7%).



Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

In questo quadro delle previsioni relative al mercato del lavoro, rimane consistente la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento ed aumenta al 43% (38% ad agosto 2021) e la motivazione principale è la mancanza di candidati. La crescita della difficoltà viene evidenziata anche rispetto a settembre 2019, quando il mismatch fra domanda e offerta, era arrivato a quota 37%. La difficoltà di reperimento delle figure professionali desiderate, rimane quindi alta secondo il giudizio delle imprese intervistate della nostra provincia.

Anche a livello nazionale permane elevata la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento e che si attesta al 36,4% delle entrate complessive programmate (5,5 punti percentuali in più rispetto a settembre 2019): sembra però un po' meno difficoltoso quindi il reclutamento nel resto del nostro Paese rispetto al livello provinciale.



Titoli di studio più richiesti

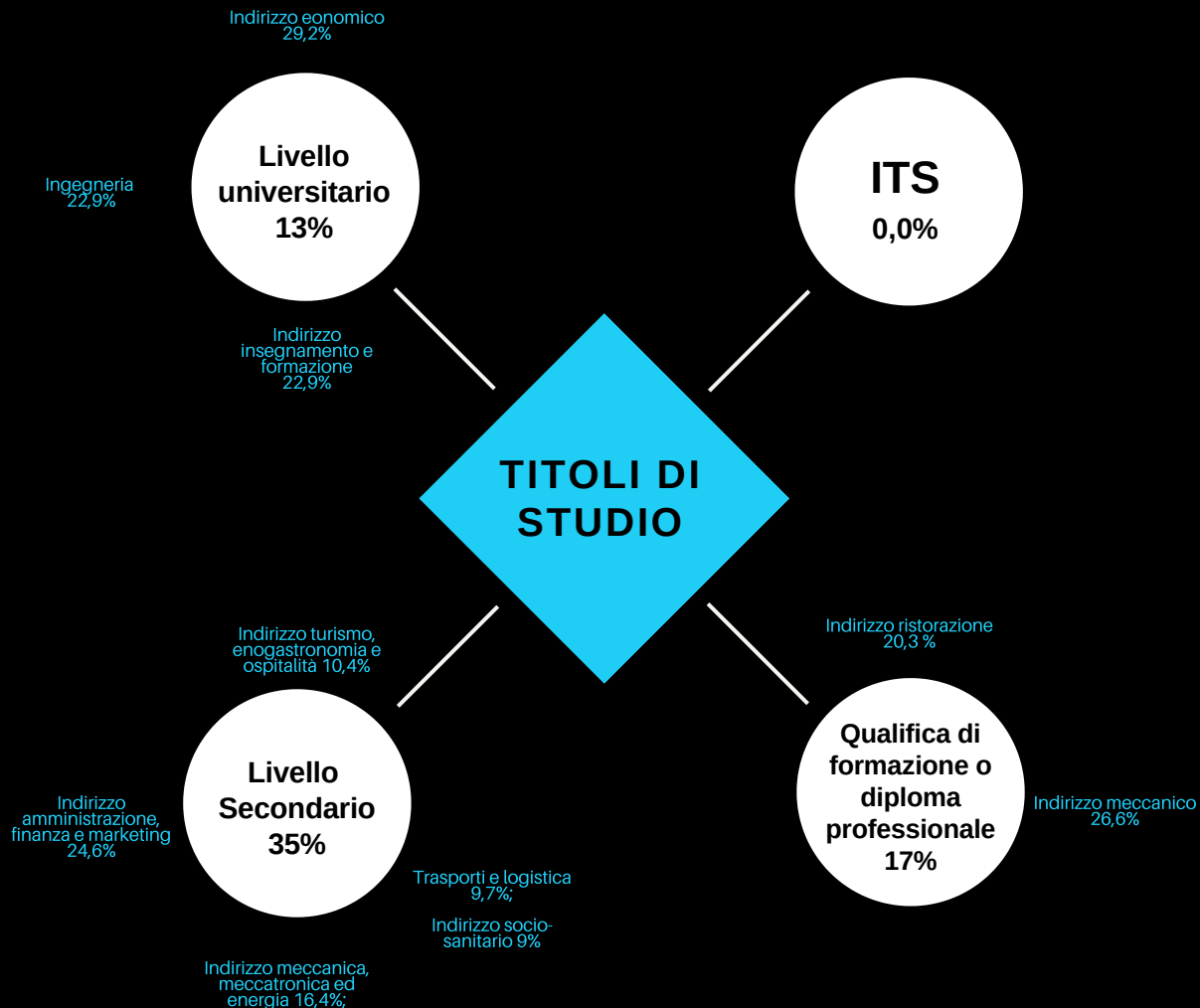
La quota di laureati richiesti in provincia di Ravenna è pari quasi al 13% (in aumento rispetto al mese precedente quando era 8%); la quota di laureati ricercati mediamente in Italia è più alta ed arriva al 18%.

A Ravenna, il fabbisogno di diplomati è risultato pari al 35% delle entrate complessive (in aumento rispetto al 29% del mese precedente) e la percentuale di qualifiche o diplomi professionali si abbassa al 17% (22% il mese di agosto 2021).

Rispetto al periodo pre-Covid si assesta la domanda di laureati (13% anche a settembre 2019) e pure quella dei diplomati (era 34,4%), a conferma che la ricerca di professionalità di maggior qualità nel mercato del lavoro rimane nel tempo; in picchiata, invece la quota per le qualifiche o diplomi professionali (era 30% nel settembre pre-Covid).

Nel mese in esame, tra le lauree più richieste dalle imprese ravennati, ritroviamo quelle ad indirizzo economico, l'indirizzo per insegnamento e formazione e le lauree in ingegneria, in particolare ingegneria industriale, ingegneria civile e dell'architettura e l'ingegneria elettronica e dell'informazione; a seguire l'indirizzo sanitario e paramedico.

Per i diplomi, i più gettonati sono l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, l'indirizzo meccanica, mecatronica, quello del turismo, enogastronomia e ospitalità; a seguire, trasporti e logistica e l'indirizzo socio-sanitario.



Dinamiche settoriali

Per quanto riguarda l'analisi congiunturale (rispetto al mese precedente) in un quadro ancora caratterizzato da incertezze per gli esiti della pandemia e della campagna vaccinale, le previsioni sul recupero dell'economia italiana, le tendenze positive in consolidamento sui mercati internazionali ed un clima di maggior fiducia delle imprese per i progressivi allentamenti delle restrizioni anti-Covid, in linea con l'andamento nazionale, producono per il mese in corso un balzo della previsione dei contratti sul mese precedente (+1.560 rispetto ad agosto, con un tasso di crescita del +70%) che coinvolge quasi tutti i settori economici, anche se con diverse velocità relative: molto più veloce nel commercio, mentre il turismo, l'unico settore in negativo, accusa una variazione percentuale congiunturale negativa che si ferma a -1,5%, avviandosi alla conclusione della stagione estiva e dei contratti stagionali.

Per l'analisi tendenziale, le imprese ravennati intendono stipulare 3.790 contratti di lavoro e sono 1.860 in più rispetto a settembre dello scorso anno, di cui +530 nell'industria e +1.340 nei servizi.

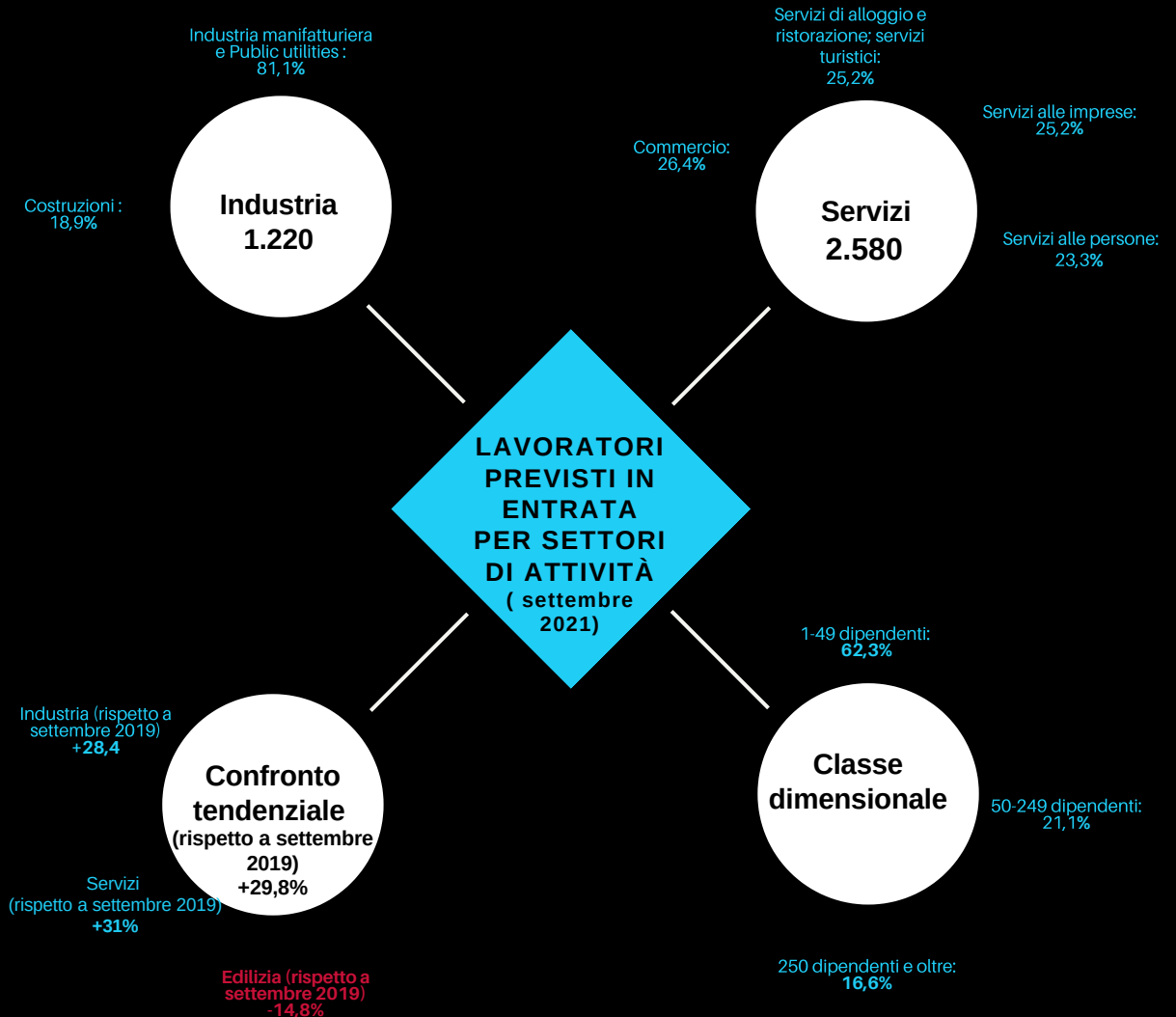
Inoltre, a settembre previsioni di assunzione più elevate rispetto anche al 2019: 870 in più rispetto a due anni prima (di cui +270 previsti in più nell'industria e +610 nel variegato settore dei servizi), cioè quasi il 30% in più di quanto progettato a settembre 2019, quando l'economia non era ancora stata investita dalla pandemia da Coronavirus.

Nel trimestre settembre-novembre, le imprese ravennati hanno in programma di assumere 10.090 lavoratori: 4.730 in più nei confronti del 2020 (+88,2% rispetto all'analogo trimestre) e +2.260 nei confronti del periodo pre-Covid (+28,8 rispetto all'analogo trimestre 2019).

Il confronto con il 2020 non stupisce, visto l'influsso della pandemia che ha dominato la vita economica e sociale di tutto il mondo; ma l'incremento si rileva anche se il termine di paragone diventa il 2019, prima che l'emergenza sanitaria colpisse.

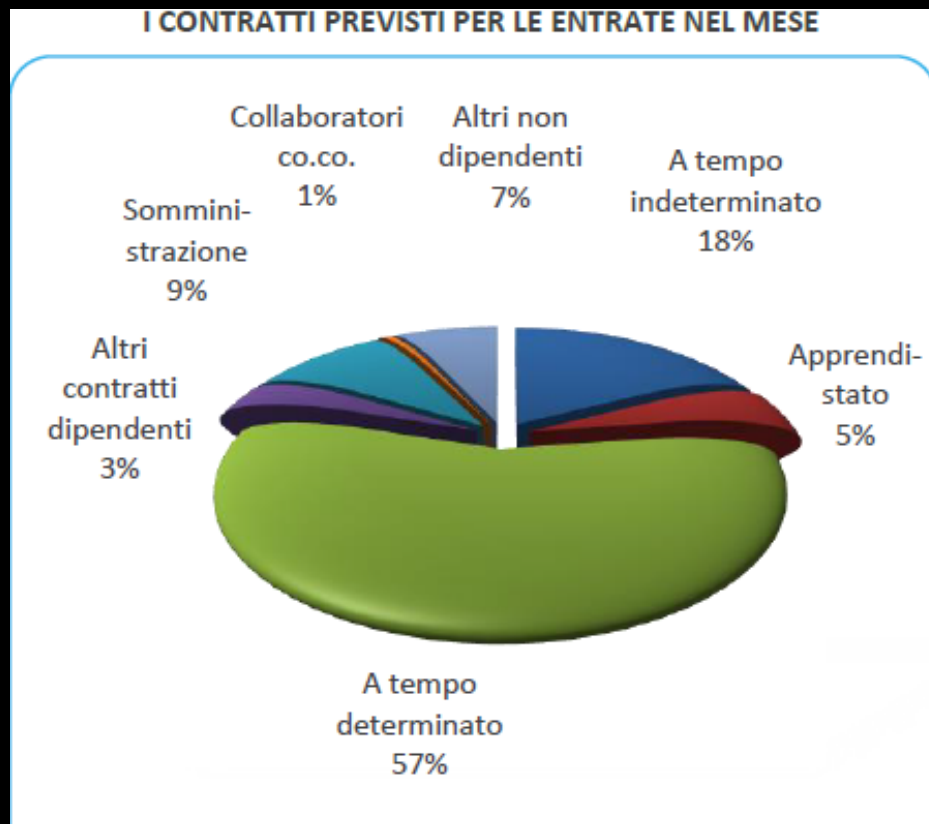
Rispetto ai livelli pre-Covid, non tutti i settori però evidenziano incrementi nelle previsioni di assunzioni, rispetto a settembre 2019: cedono le costruzioni nel confronto mensile (-14,8%) ma non nel trimestre (+13,1%) ed un po' anche i servizi alle imprese (-3%) che resistono nel confronto con l'analogo trimestre pre-Covid (+0,6%).

Il commercio ed il turismo i settori trainanti, grazie alla ripresa dei flussi turistici. Buona anche la performance del manifatturiero.



I contratti previsti

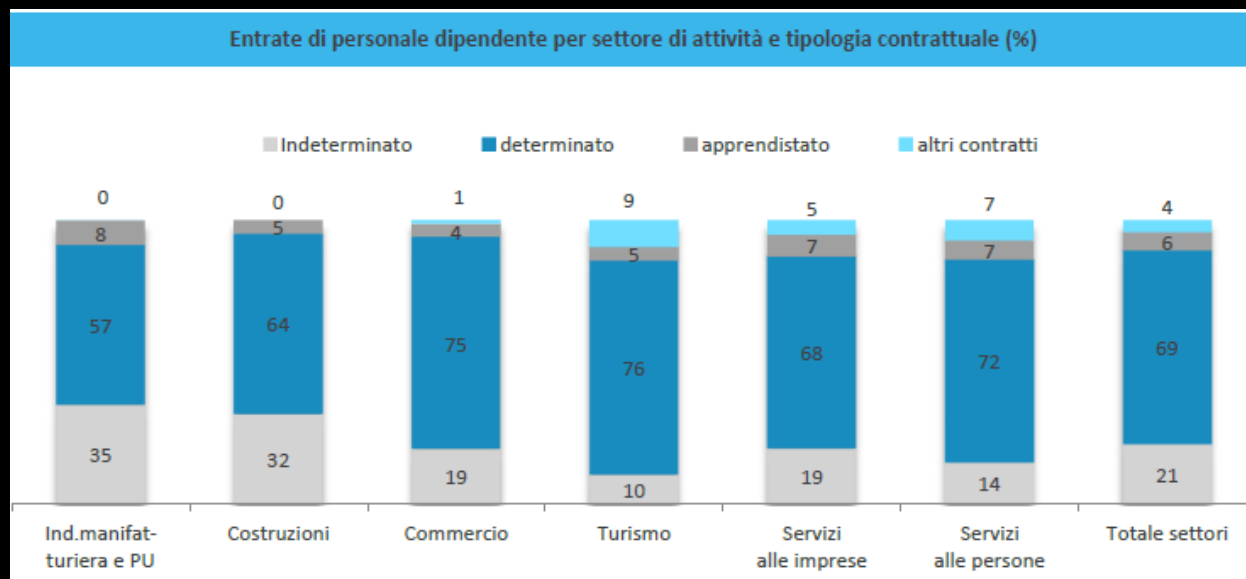
La domanda di lavoro appare trainata prevalentemente dai contratti a tempo determinato: i contratti proposti dalle imprese ravennati a settembre 2021 sono prevalentemente contratti a termine e ci si attende che il 57% del totale delle entrate previste verranno formalizzate con contratti a tempo determinato (anche stagionali), un po' in calo rispetto al mese precedente quando erano il 61%. I contratti a tempo indeterminato sono in aumento arrivando al 18% (erano 13% ad agosto 2021) ed i contratti di apprendistato si attestano al 5% (6% il mese precedente). La rimanente percentuale rappresenta contratti in somministrazione e forme di collaborazione non dipendente. Nel raffronto con le percentuali pre-Covid, aumentano molto i contratti a termine (da 37% a 57%) e calano quelli a tempo indeterminato (da 22% a 18%) e di apprendistato (da 15% a 5%).



Lavoratori dipendenti (%) previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

Fotografia delle forme contrattuali che le imprese prevedono di attivare per le entrate previste per il personale dipendente.

Personale dipendente:
83,3%



Somministrati:
9,1%

Collaboratori co.co.:
0,6%

Altri lavoratori non alle dipendenze:
7%